

**OMELIA DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA  
NELLA S. MESSA DI INAUGURAZIONE DELLA NUOVA CHIESA DI PAGANICA  
DEDICATA AGLI ANGELI CUSTODI**

*Paganica, 30 Luglio 2010*

1. Un caro saluto a tutti.

A S. E. Mons. Luigi Bressan, Arcivescovo di Trento.

A S. E. Mons. Giovanni D'Ercole mio Ausiliare.

A Mons. Vicario Generale della Diocesi di Bergamo.

A tutte le autorità civili e militari intervenute per questa benedizione della nuova chiesa di Paganica.

Il primo libro dei Re (1° lettura) ci racconta del Re Salomone che si prepara a costruire il tempio al Signore.

Era stato il sogno di Davide (padre di Salomone).

Ma il Signore gli fece sapere che non poteva essere lui (Davide) a costruire il tempio. Ma un suo discendente.

Ed ecco, nel Re Salomone la promessa si avvera.

Con l'aiuto di Re di Tiro (Chiram) Salomone comincia a preparare questa opera colossale.

In tutto Israele arruola *trentamila uomini*. Lo abbiamo sentito: "Li mandava a turno nel Libano, diecimila al mese: passavano un mese nel Libano e due mesi nelle loro case" (1Re 5, 28).

Inoltre "Salomone aveva *settantamila operai* addetti a portare i pesi e *ottantamila scalpellini* per lavorare sulle montagne (1Re 5, 29).

2. Meditando questo testo (che abbiamo appena ascoltato) mi veniva in mente che, grazie a Dio, per questa bellissima nuova Chiesa di Paganica, dedicata agli Angeli, non sono stati necessari tutti questi operai. Ed in più non è stato un lavoro "coatto" (come per l'antico Tempio di Salomone!).

E ringrazio vivamente tutti coloro che hanno preso parte a quest'opera. Comunque è bello vedere come l'antico popolo di Dio desiderava ardentemente avere un Tempio!

La creatura umana ha bisogno di segni. E il *segno del Tempio* accompagna tutta la storia dell'*antico* e del *nuovo Popolo* di Dio che siamo noi, che è la Chiesa.

3. Un *grande Teologo* del *Novecento* (J. Danielou) ha scritto un bel libro che ha come titolo proprio questo: "Il segno del Tempio".

Ed egli afferma che all'inizio era il *Tempio* materiale che rappresentava in mezzo al popolo d'Israele il segno della presenza di Dio.

*Poi è venuto Gesù.*

E, ormai, *l'umanità di Gesù* è il *vero Tempio di Dio*. In *Gesù*, come dice S. Paolo, "*abita la pienezza della divinità*".

E dopo che Cristo Risorto è salito al cielo, è la Chiesa che continua a rendere presente Cristo in ogni *stagione della storia* ed in ogni *angolo della terra*.

Il Tempio materiale ci ricorda sempre questa *consolante verità*.

4. Sempre S. Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi (10, 1-6), come abbiamo ascoltato nella seconda lettura, ci ricorda l'esempio dell'antico Popolo di Dio.  
E ci mette in guardia da ogni distrazione e da ogni incredulità.  
"I nostri Padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare (...), - dice S. Paolo – tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale, e quella roccia era Cristo.  
Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono" (1Cor 10, 1-6).
5. Ecco, i nostri padri, sperimentarono la presenza e la vicinanza del Signore, la sua forza liberatrice. Ma molti non cedettero.  
Questa *straordinaria presenza e vicinanza* di Dio *non cambiò* la loro vita.  
Un grande poeta italiano (Tagore) ha scritto che i Cristiani dell'Occidente sono come le pietre in fondo al fiume. Per secoli l'acqua le ha sfiorate e levigate. Ma se spaccate queste pietre dentro non ci troviamo neppure una goccia di quell'acqua.  
A volte, guardando soprattutto ai cristiani dell'Occidente, si ha l'impressione che per secoli essi sono stati immersi nella Tradizione Cristiana, nell'acqua limpida e salutare del Vangelo. Ma questo Vangelo, purtroppo, spesso non è entrato nei loro cuori e non li ha cambiati.
6. E' questo anche il messaggio del Vangelo di oggi: "Perché mi invocate Signore, Signore! E non fate quello che vi dico?".  
E' bello che la comunità cristiana di Paganica ha, da oggi, questa bella Chiesa.  
Ma questa Chiesa *rifiuta* di essere testimone della religiosità di un popolo che si ferma all'esteriorità del culto.  
Il Signore, anche a Paganica, vuole *adoratori in spirito e verità*. Vuole cristiani lieti, di aver incontrato Gesù Cristo e coraggiosamente coerenti con loro fede.
7. E gli angeli, che vedono continuamente il Volto di Dio e vengono a noi come nostri custodi e guide del nostro cammino, ci siano accanto ogni giorno, ogni momento.  
Perché mai come oggi abbiamo bisogno, noi figli di questa terra martoriata e devastata, di chi ci stia vicino, ci sostenga, ci aiuti nel faticoso e lungo cammino della rinascita, senza cedere mai a nessuna forma di scoraggiamento o, peggio, di disperazione.  
Perciò ancora grazie a Voi, fratelli di Trento e di Bergamo, che fino ad oggi siete stati per noi angeli visibili e colmi di amore. Restateci ancora accanto nel nostro cammino. E il Signore vi ricolmi di ogni grazia e benedizione.

**+ Giuseppe Molinari**  
*Arcivescovo Metropolitana dell'Aquila*